

RICERCHE

2013  
2013  
2013  
2013  
2013  
2013  
2018

  
GANGEMI EDITORE<sup>TM</sup>  
INTERNATIONAL  
*Architettura*

DIPARTIMENTO  
STORIA  
DISEGNO  
RESTAURO  
ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO  
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Questo volume è realizzato per iniziativa e con i fondi  
del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA),  
Sapienza Università di Roma.

Proprietà: Sapienza Università di Roma  
© Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura  
Piazza Borghese, 9 - 00186 - Roma

Sito web: <http://www.dsdra.it/drupaluni/>

**Coordinamento editoriale** | Carlo Bianchini, Maurizio Caperna, Laura Carlevaris,  
Adalgisa Donatelli, Augusto Roca De Amicis, Maria Piera Sette

**Copertina** | Andrea Casale

**Progetto grafico e impaginazione** | Laura Carlevaris

**Link per edizione digitale** | [http://www.dsdra.it/drupaluni/ricerche\\_2013-2018.pdf](http://www.dsdra.it/drupaluni/ricerche_2013-2018.pdf)

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Via Giulia 142, Roma  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili  
in Italia e all'estero anche in  
versione ebook.*

*Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.*

ISBN 978-88-492-3621-7

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO  
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

2013  
2013  
2013  
2013  
2013  
2018

RICERCHE



XIII Carlo Bianchini

## PRESENTAZIONE

## A | PROTAGONISTI E OPERE

- 3 [BA] *Bartolomeo Azzaro*  
LE SEDI DELLA SAPIENZA DI ROMA
- 5 [BA] *Bartolomeo Azzaro*  
IL COMPARTO DELL'ISTITUTO DI BOTANICA E CHIMICA FARMACEUTICA  
DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA
- 7 [LeB] *Leonardo Baglioni*  
PIERO DELLA FRANCESCA, *DE PROSPECTIVA PINGENDI*. EDIZIONE NAZIONALE
- 9 [FB] *Flaminia Bardati*  
TRADIZIONE E INNOVAZIONE NELLA COMMITTENZA ARCHITETTONICA  
DEI CARDINALI FRANCESI DELLA PRIMA METÀ DEL CINQUECENTO
- 11 [FB] *Flaminia Bardati*  
DOMENICO DA CORTONA E L'*HÔTEL DE VILLE* DI PARIGI (1531-1545)
- 13 [LB] *Lia Barelli*  
FASI DI TRASFORMAZIONE DELL'ABBAZIA DI SANTA CROCE DI SASSOVIVO, FOLIGNO
- 15 [CIB] *Clementina Barucci*  
VIRGINIO VESPIGNANI. GLI INTERVENTI NEL VITERBESE
- 17 [CaB] *Calogero Bellanca*  
PALAZZO STERNBERG. UN PALINSESTO ARCHITETTONICO PER L'EUROPA
- 19 [CaB] *Calogero Bellanca*  
*SUSTAINABLE URBAN REHABILITATION IN EUROPE*
- 21 [SiB] *Simona Benedetti*  
L'OPERA ARCHITETTONICA DI GUSTAVO GIOVANNONI NELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO
- 23 [SiB] *Simona Benedetti*  
IL CASO TARDO-BAROCCO DI SAN GIOVANNI BATTISTA A MORBEGNO.  
QUESTIONI APERTE TRA STORIA E RESTAURO
- 25 [FC] *Flavia Cantatore*  
BRAMANTE NELLA ROMA DI ALESSANDRO VI E GIULIO II
- 27 [FC] *Flavia Cantatore*  
LEONE X E ROMA

- 29 [EC] *Emanuela Chiavoni*  
EDIFICI PER LO SPETTACOLO COSTRUITI DAGLI ARCHITETTI ITALIANI IN ARGENTINA.  
CONOSCENZA PER LA VALORIZZAZIONE
- 31 [RMDM] *Roberta Maria Dal Mas*  
LA CHIESA DI SAN CALLISTO A ROMA: STORIA E RESTAURI
- 33 [FDC] *Fabrizio De Cesaris*  
COSTRUZIONI ROMANE TRA XIX E XX SECOLO
- 35 [MD] *Marina Docci*  
TORRE ASTURA TRA PASSATO E PRESENTE: MEMORIA E ATTUALITÀ DI UN PAESAGGIO STORICO
- 37 [AD] *Adalgisa Donatelli*  
L'ATTIVITÀ DI TUTELA E RESTAURO A ROMA E NEL LAZIO  
FRA GLI ANNI TRENTA E CINQUANTA DEL NOVECENTO
- 39 [MF] *Marco Fasolo*  
LE TARSIE PROSPETTICHE RINASCIMENTALI
- 41 [CI] *Carlo Inglese*  
I TRACCIATI DI CANTIERE IN EPOCA IMPERIALE ROMANA
- 43 [AI] *Alfonso Ippolito*  
TOMASO BUZZI E LA SCARZUOLA
- 45 [FL] *Fabio Lanfranchi*  
IL CIMITERO MONUMENTALE DEL VERANO A ROMA, SIMBOLICA FRONTIERA  
TRA ARCHITETTURA E URBANISTICA. IPOTESI DI TUTELA DEL SUO PATRIMONIO CULTURALE
- 47 [NM] *Natalina Mannino*  
BERNARDINO DI GIOVANNI DA VITERBO "ARCHITETTO" AL SERVIZIO DI CASA CHIGI  
TRA QUATTROCENTO E CINQUECENTO
- 49 [NM] *Natalina Mannino*  
STUDIO STORICO ARCHITETTONICO E APPROFONDIMENTI TEMATICI  
RELATIVI AL SANTUARIO DI SANT'EUSEBIO DI RONCIGLIONE (VITERBO)
- 51 [MM] *Marzia Marandola*  
INTELLIGENZA COSTRUTTIVA ED ESPRESSIVITÀ ARCHITETTONICA NELLE OPERE DEL NOVECENTO
- 53 [SP] *Susanna Pasquali*  
GIOVAN BATTISTA PIRANESI: ESITI DI NUOVE RICERCHE EFFETTUATE A LONDRA
- 55 [SPT] *Stefania Portoghesi Tuzi*  
L'OPERA DI GAETANO MORETTI IN SUD AMERICA. STUDI, INDAGINI E RESTAURO  
DEL CLUB DEI CANOTTIERI ITALIANI NEL TIGRE: UNA VENEZIA NEL DELTA DEL PARANÁ
- 57 [LR] *Luca Ribichini*  
SANT'IVO ALLA SAPIENZA TRA FEDE E RAGIONE. RILETTURA CRITICA DELL'OPERA
- 59 [LR] *Luca Ribichini*  
GIUSEPPE TERRAGNI E I PROGETTI PER ROMA
- 61 [MR] *Maurizio Ricci*  
OTTAVIANO MASCARINO E LE SCALE ELICOIDALI TRA CINQUE E SEICENTO
- 63 [MR] *Maurizio Ricci*  
OTTAVIANO MASCARINO E L'ARCHITETTURA ITALIANA TRA CINQUE E SEICENTO
- 65 [AR] *Antonella Romano*  
AI DUE ESTREMI DEL MEDIOEVO ROMANO: CONFIGURAZIONI ARCHITETTONICHE  
DELLA BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA
- 67 [MiR] *Michele Russo*  
LA VILLA DEL VERGINESE. UN ESEMPIO UNICO DI VILLA ESTENSE RINASCIMENTALE

- 69 [SS] *Simona Salvo*  
LA SCUOLA DI MATEMATICA DI GIO PONTI NELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA, 1936-2018
- 71 [MT] *Marisa Tabarrini*  
IL MONASTERO DI SANTA MARIA DEI SETTE DOLORI: DAL CONTESTO URBANO  
ALLA GENESI PROGETTUALE BORROMINIANA
- 73 [MT] *Marisa Tabarrini*  
LA LIBERTÀ DI BERNINI: IL CASO DELLA CUPOLA DI SANT'ANDREA AL QUIRINALE
- 75 [MGT] *Maria Grazia Turco*  
DAL TEATRO ALL'ITALIANA ALLE SALE CINEMATOGRAFICHE.  
QUESTIONI DI STORIA E PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE
- 77 [PZ] *Paola Zampa*  
GLI ORDINI ARCHITETTONICI NELL'OPERA DI BRAMANTE
- 79 [PZ] *Paola Zampa*  
CASTEL SANT'ANGELO: FORTEZZA E RESIDENZA PONTIFICIA

## B | L'AMBIENTE STORICO

- 83 [MLA] *Maria Letizia Accorsi*  
IL RUOLO DEL VERDE NELLA DEFINIZIONE DEGLI SPAZI URBANI.  
ASPETTI STORICI, CRITERI DI SALVAGUARDIA, STRATEGIE DI INTERVENTO
- 85 [MA] *Michele Ascitti*  
ARCHEOLOGIA, ANALISI DEI MONUMENTI ANTICHI E PROGETTO DI CONSERVAZIONE:  
IL CASO DELLA VALLE DEL COLOSSEO E PALATINO NORD-ORIENTALE
- 87 [MA] *Michele Ascitti*  
IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN VALENTINO NELL'AREA FLAMINIA A ROMA.  
STORIA, RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DI UN SITO ARCHEOLOGICO
- 89 [CIB] *Clementina Barucci*  
CENTRI DI FONDAZIONE TARDO SETTECENTESCA NELLO STATO VATICANO E NEL REGNO DI NAPOLI:  
UN CONFRONTO
- 91 [MC] *Maurizio Caperna*  
FORMAZIONE, EVOLUZIONE E SALVAGUARDIA DEL TESSUTO EDILIZIO  
NELLE AREE DELLA SUBURRA E DELLA LUNGARA
- 93 [LCs] *Laura Carlevaris*  
LE TRASFORMAZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL SEDIME URBANO:  
L'ISOLA TIBERINA E LE SPONDE DEL CAMPO MARZIO
- 95 [LC] *Laura Carnevali*  
UN SISTEMA SOSTRUTTIVO E IPOGEO SULLE PENDICI SUD-OCCIDENTALI  
DI VILLA MATTEI-CELIMONTANA. PROBLEMI DI CONOSCENZA E RAPPRESENTAZIONE
- 97 [MaC] *Marco Carpiceci*  
MISURA E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA RUPESTRE IN CAPPADOCIA
- 99 [PCS] *Piero Cimbolli Spagnesi*  
PORTI, BASI NAVALI E INFRASTRUTTURE DELLA REGIA MARINA  
NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914-1918)

- 101 [MD] *Marina Dacci*  
IL SISTEMA DEGLI ANTICHI MULINI AD ACQUA NELL'ALTO LAZIO.  
CONOSCENZA, DOCUMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE
- 103 [TE] *Tommaso Empler*  
RISCHIO SISMICO URBANO: PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE
- 105 [MGE] *Maria Grazia Ercolino*  
ROMA, ARCHEOLOGIA E CITTÀ
- 107 [DE] *Daniela Esposito*  
LACUNE E VUOTI URBANI A ROMA
- 109 [DF] *Donatella Fiorani*  
IL FUTURO DEI CENTRI STORICI. DIGITALIZZAZIONE E STRATEGIA CONSERVATIVA
- 111 [RM] *Rossana Mancini*  
LA VEGETAZIONE: FONTE DI DEGRADO E STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE ROVINE
- 113 [PP] *Priscilla Paolini*  
ALÉRIA DIGITALE: INTERAZIONI TECNOLOGICHE MULTIDISCIPLINARI  
PER IL RECUPERO DI UN COMUNE PASSATO E LA OTTIMIZZAZIONE DEL FUTURO
- 115 [PP] *Priscilla Paolini*  
LE TORRI MEDIEVALI DELLA ROMA *EXTRA MOENIA*, UN SEGNO QUASI PERDUTO  
DEL FENOMENO DELL'INCASALAMENTO NELLA CAMPAGNA ROMANA
- 117 [ARDA] *Augusto Roca De Amicis*  
FORME DELLA CRESCITA URBANA NELLA ROMA MODERNA: MECCANISMI AMMINISTRATIVI,  
IMPRESE PAPALI, RINNOVAMENTI EDILIZI
- 119 [AR] *Antonella Romano*  
ROSIGNANO SOLVAY E LE CITTÀ INDUSTRIALI ITALIANE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO.  
FONTI D'ARCHIVIO PER LA STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO
- 121 [MPS] *Maria Piera Sette*  
IL "CARATTERE DEI LUOGHI" NEL PENSIERO DI PRIMO OTTOCENTO; VALORI D'ARCHITETTURA  
E D'AMBIENTE NEL DIVENIRE DELL'IDEA DI CONSERVAZIONE
- 123 [MPS] *Maria Piera Sette*  
IL VERDE NEL PAESAGGIO STORICO DI ROMA.  
SIGNIFICATI DI MEMORIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE
- 125 [MGT] *Maria Grazia Turco*  
TRA NUMIDIA, CARTAGINE E ROMA: INFLUENZE ED EREDITÀ.  
PROBLEMI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI ALCUNE AREE ARCHEOLOGICHE TUNISINE
- 127 [GV] *Guglielmo Villa*  
LA «MONTANEA APRUTII» NEL TARDO MEDIOEVO (SECC. XIII-XIV).  
TERRITORIO E STRUTTURE INSEDIATIVE
- 129 [GV] *Guglielmo Villa*  
ROMA MEDICEA. ARCHITETTURA E URBANISTICA A ROMA  
DA LEONE X A CLEMENTE VII (1513-1534)
- 131 [AV] *Alessandro Viscogliosi*  
CITTÀ E ARCHITETTURA NELL'ORIENTE MEDITERRANEO TRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO
- 133 [AV] *Alessandro Viscogliosi*  
L'ARCHITETTURA DI NINFIA DAL MEDIOEVO AI RESTAURI NOVECENTESCHI



- 137 [MLA] *Maria Letizia Accorsi*  
MATERIA-LINGUAGGIO ARCHITETTONICO-COLORE
- 139 [LeB] *Leonardo Baglioni*  
LA PROSPETTIVA SOLIDA DAL XVI AL XVIII SECOLO:  
SCIENZA, ARTE E STORIA ATTRAVERSO ALCUNI CASI EMBLEMATICI
- 141 [LB] *Lia Barelli*  
TECNICHE COSTRUTTIVE ALTOMEDIEVALI IN AREA ROMANA
- 143 [CB] *Carlo Bianchini*  
*DOCUMENTATION, MODELING AND COMMUNICATION OF ARCHAEOLOGICAL ARCHITECTURE*
- 145 [MC] *Maurizio Caperna*  
COMPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI COLONNATI NELLE BASILICHE ALTOMEDIEVALI DI ROMA
- 147 [LCs] *Laura Carlevaris*  
LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO E LO STUDIO DEL DÉFILEMENT DELLE FORTIFICAZIONI  
ALLE ORIGINI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA
- 149 [MaC] *Marco Carpiceci*  
L'ITALIA TRA LE ARTI E LE SCIENZE. RILIEVO MORFOLOGICO E CROMATICO  
DEL DIPINTO MURALE DI SIRONI
- 151 [EC] *Emanuela Chiavoni*  
I FONDAMENTI TEORICI DELL'ANALISI GRAFICA
- 153 [AD] *Adalgisa Donatelli*  
APPROFONDIMENTI DI METODOLOGIA ANALITICA PER LA CARATTERIZZAZIONE  
DELL'EDIFICATO STORICO E IL RESTAURO IN ZONA SISMICA
- 155 [TE] *Tommaso Empler*  
3D MODELING PER COMUNICARE E DIVULGARE I BENI CULTURALI
- 157 [MGE] *Maria Grazia Ercolino*  
L'ACCIAIO COR-TEN E IL PROGETTO DI RESTAURO
- 159 [DE] *Daniela Esposito*  
REALTÀ DELL'ARCHITETTURA E MATERIALI DA COSTRUZIONE: CONOSCENZA,  
MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE
- 161 [MF] *Marco Fasolo*  
PROSPETTIVE ARCHITETTONICHE: CONSERVAZIONE DIGITALE, DIVULGAZIONE E STUDIO
- 163 [CI] *Carlo Inglese*  
RILIEVO DIGITALE INTEGRATO, RICOSTRUZIONE E DIVULGAZIONE VIRTUALE PER LA CONOSCENZA  
DEGLI ANTICHI PONTI ROMANI IN PIETRA
- 165 [EI] *Elena Ippoliti*  
RAPPRESENTARE PER COMUNICARE IL PATRIMONIO CULTURALE
- 167 [EI] *Elena Ippoliti*  
IL PROGRAMMA DI ESPOSIZIONE GRAFICA DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA.  
TRA OMOGENEITÀ E SINGOLARITÀ
- 169 [FL] *Fabio Lanfranchi*  
RILIEVO CON TECNICHE INTEGRATE AD USO FERROVIARIO E VERIFICA DI MODELLI OPERATIVI  
A FINI DI ARCHIVIAZIONE DOCUMENTARIA E DI GESTIONE
- 171 [RM] *Rossana Mancini*  
ALCUNE OSSERVAZIONI SULLE TECNICHE COSTRUTTIVE ROMANE ALL'INIZIO DEL V SECOLO D.C.

- 173 [MM] *Marzia Marandola*  
ARCHITETTURA, ARTE E TECNICA IN ITALIA (1950-1970). INDAGINE SULLE FORME, LE TECNICHE E I MATERIALI DELL'ARCHITETTURA, DELL'INGEGNERIA E DEL DESIGN
- 175 [MaM] *Maria Martone*  
LA RINASCITA DELL'ACQUA A ROMA. ACQUEDOTTI E FONTANE TRA IL XVI E IL XIX SECOLO
- 177 [MaM] *Maria Martone*  
LA DOCUMENTAZIONE MULTISCALARE DAL TERRITORIO, ALLA CITTÀ, ALL'ARCHITETTURA. PROTOCOLLI OPERATIVI PER LA RESTITUZIONE DI AMBIENTAZIONI COMPLESSE
- 179 [LP] *Leonardo Paris*  
LA PROSPETTIVA SOLIDA NEL BAROCCO ROMANO TRA REALTÀ E ILLUSIONE
- 181 [PQ] *Paola Quattrini*  
LE CHIESE A PIANTA CENTRALE DA COSTANTINO A OGGI
- 183 [FQ] *Fabio Quici*  
L'USO DELLE *VISUAL TECHNOLOGIES* PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI NELLO SVILUPPO DI UN MODELLO DI MUSEO DIFFUSO
- 185 [MS] *Marta Salvatore*  
PER UNA STORIA DELLA PROSPETTIVA: LE ORIGINI DELLA PROSPETTIVA SOLIDA NELLA SCENOGRAFIA RINASCIMENTALE
- 187 [SS] *Simona Salvo*  
FACCIATE CONTINUE IN METALLO E VETRO: RECUPERO, CONSERVAZIONE, RESTAURO DI UN ELEMENTO COSTRUTTIVO DELL'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO
- 189 [NS] *Nicola Santopuoli*  
ANALISI DEL MICROCLIMA DI AMBIENTI CONFINATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NEI BENI CULTURALI
- 191 [GMV] *Graziano Mario Valenti*  
FORMA: GENERAZIONE, PROCESSO E CONTROLLO

## D | PRINCIPI E NUOVE FRONTIERE

- 195 [CB] *Carlo Bianchini*  
*ANCIENT THEATRES ENHANCEMENT FOR NEW ACTUALITIES (ATHENA)*
- 197 [AC] *Andrea Casale*  
ARCHITETTURA E GEOMETRIA DELLA FORMA RESPONSIVA
- 199 [AC] *Andrea Casale*  
LA FORMA DEL MUSEO VIRTUALE
- 201 [PCS] *Piero Cimbolli Spagnesi*  
*JOINT TECHNICAL RESEARCH UNIT ON INTELLIGENCE, DEFENSE AND RECOVERY IN ARCHITECTURE (JTRU\_IDRA)*
- 203 [RMDM] *Roberta Maria Dal Mas*  
L'ATTO PROGETTUALE DI RESTAURO E L'APPORTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE
- 205 [DF] *Donatella Fiorani*  
ONTOLOGIE PER IL RESTAURO
- 207 [AG] *Antonella Greco*  
ARTE E ARCHITETTURA: DA LE CORBUSIER A LEONARDO RICCI E ANDRÉ BLOC

209	[AI]	<i>Alfonso Ippolito</i> COSTRUZIONE DI MODELLI ATTRAVERSO DATO TESTUALE
211	[LP]	<i>Leonardo Paris</i> FOTOGRAMMETRIA SFERICA E <i>WEB-BASED MODELING</i>
213	[FQ]	<i>Fabio Quici</i> ARCHITETTURA E CULTURA VISUALE. ESPERIENZA, COMUNICAZIONE E CONTROLLO DELL'ARCHITETTURA ATTRAVERSO LE SUE COMPONENTI VISIVE
215	[ARDA]	<i>Augusto Roca De Amicis</i> STRUMENTI E METODI PER LA COMPrensIONE DELL'ARCHITETTURA: TENDENZE IN ATTO E NUOVE PROPOSTE
217	[MS]	<i>Marta Salvatore</i> METODI SINTETICI PER IL CONTROLLO DELLE GEOMETRIE DELLA FORMA: LA RICERCA DEGLI ASSI DELLE SUPERFICI QUADRICHE
219	[GMV]	<i>Graziano Mario Valenti</i> MODELLI SPERIMENTALI DI RILIEVO INTEGRATO E RAPPRESENTAZIONE DIGITALE

## E | LE RIVISTE DEL DIPARTIMENTO

223	DISEGNARE. IDEE, IMMAGINI. <i>DRAWING. IDEAS, IMAGES</i>
224	MATERIALI E STRUTTURE - PROBLEMI DI CONSERVAZIONE
225	QUADERNI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA



# PRESENTAZIONE

CARLO BIANCHINI

---

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA), che riunisce attualmente la quasi totalità dei docenti dei settori scientifico-disciplinari ICAR/17 - Disegno, ICAR/18 - Storia dell'Architettura, ICAR/19 - Restauro che operano all'interno di Sapienza Università di Roma, nasce, come è noto, dal riassetto operato dall'ateneo nel 2010. Il DSDRA afferisce inoltre alla Facoltà di Architettura oltre a dare un contributo rilevante anche a quelle di Ingegneria e Lettere: infatti, contrariamente a molte realtà italiane, il MIUR ha immaginato per Sapienza una struttura in cui più dipartimenti contribuiscono quasi in forma federale a sostenere i diversi corsi di studio e dove le facoltà svolgono un ruolo di coordinamento.

Questa circostanza ha profondamente influenzato la formazione dei "rinnovati" dipartimenti di Sapienza che, come nel caso del DSDRA, non sono nati solo per semplificare il sistema accorpando strutture più piccole ma anche per creare nuove, importanti opportunità di sviluppo.

L'idea alla base del DSDRA viene infatti da molto lontano: da quel concetto di "integrazione" nello studio dell'Architettura proprio della cosiddetta *Scuola romana* promossa e fondata da Gustavo Giovannoni ormai un secolo fa e in cui Vincenzo Fasolo, per le tre anime che oggi lo compongono, spicca come figura di riferimento. Integrazione che caratterizza non solo l'approccio al patrimonio storico ma anche la formazione di un architetto capace di progettare bilanciando l'attività puramente creativa con una solida conoscenza dell'Architettura in tutti i suoi aspetti (storici, materici, metrico-dimensionali, funzionali, linguistici, tecnologici, strutturali ecc.).

È proprio in questa idea lungimirante che si individua uno dei collanti più solidi che ha reso il DSDRA la struttura che attualmente è: da un lato, infatti, il nuovo assetto ha generato un dipartimento ai vertici nelle valutazioni nazionali con apporti equilibrati tra i vari settori scientifico-disciplinari (ne è prova la recente preselezione tra i dipartimenti cosiddetti "eccellenti"); dall'altro, più concretamente, esso ha consentito di riunire competenze di altissimo livello precedentemente separate.

Ma questo processo, che molti nel 2010 definirono «una fusione fredda», non è stato facile né scontato. Direi anzi che solo la convinta volontà, che non esito a definire politica, di tutti i professori e i ricercatori, positivamente interpretata da quanti hanno rivestito incarichi di *governance*, ha condotto il Dipartimento al punto in cui è ora, affinando via via un modello di coesistenza prima e di cooperazione poi che, in ultima analisi, ne rappresenta forse la cifra più significativa.

Il DSDRA di oggi, pertanto, ha raggiunto un livello di coesione e una massa critica di ricercatori ed esperienze (compresi i molti professori che hanno conseguito il titolo di emerito) che ne permettono l'accREDITAMENTO come polo di eccellenza nazionale e internazionale nel settore dei Beni Culturali e, in particolare, del patrimonio costruito. A questo indubbio punto di forza

si aggiunge un'altra caratteristica distintiva: la composizione del Dipartimento permette di affrontare con sole risorse interne ogni fase del complesso iter che qualsiasi intervento sul patrimonio costruito, specie se monumentale, implica. Dalla conoscenza dei manufatti, alla loro interpretazione critica, al progetto di restauro, prevenzione, conservazione programmata, valorizzazione, rifunzionalizzazione, fino alla comunicazione, sia scientifica che divulgativa, il DSDRA è in grado di svolgere l'intera filiera *in house* garantendo livelli di qualità riconosciuti in Italia e all'estero.

Queste affermazioni, certamente impegnative, non sono tuttavia apodittiche e la presente raccolta intende proprio in qualche modo sostenere "scientificamente" quella che noi consideriamo un'evidenza.

Questo volume raccoglie infatti la descrizione e gli esiti selezionati di più di 100 ricerche ideate e sviluppate nel quinquennio dal 2013 al 2018 da professori e ricercatori del dipartimento. Desidero rimarcare che si tratta di una selezione, anche estremamente ridotta se paragonata alle diverse centinaia di progetti effettivamente sviluppati nel medesimo periodo: ad ogni ricercatore, infatti, è stato chiesto di presentare al massimo due dei temi di ricerca affrontati nell'arco temporale stabilito.

Nella maggior parte dei casi sono state privilegiate le ricerche di gruppo e multidisciplinari, ma la raccolta restituisce anche un'ampia selezione di quei progetti che, condotti da singoli o da gruppi ristretti, hanno fatto spesso da incubatori alle idee e ai percorsi confluiti poi nelle ricerche più ampie e, a volte, internazionali qui presentate.

Per ragioni di spazio, inoltre, compaiono nel volume unicamente ricerche selezionate dai docenti strutturati attualmente afferenti al dipartimento, rinunciando così a molto di quello che, pur ricadendo nel periodo selezionato, ha visto come protagonisti colleghi che per vari motivi non fanno più parte dell'organico del DSDRA. Non hanno trovato spazio, infine, e ce ne dispiace, le attività di quei dottorandi e assegnisti di ricerca che si sono alternati nel corso del quinquennio. Si tratta, dunque, di quella che possiamo considerare la "punta di un iceberg", che lascia intravedere una realtà scientifica e culturale ben più dinamica di quanto le pagine di questa raccolta restituiscano.

È necessario poi sottolineare come ciascuna delle ricerche appena ricordate ha avuto bisogno, nelle diverse fasi in cui si è articolata, dell'insostituibile supporto da parte di figure senza le quali molti risultati non sarebbero semplicemente stati possibili e che per questo meritano l'onore della ribalta al pari dei ricercatori. Si tratta evidentemente del personale amministrativo, dei tecnici e del personale bibliotecario, veri e propri capisaldi "infrastrutturali" della ricerca e che vogliamo, più che in altre occasioni, ringraziare per l'irrinunciabile sostegno.

Nonostante i limiti imposti dalla selezione, il volume appare comunque di un certo impatto, anche visivo, e ha stupito, per la consistenza del ritratto che ne emerge, persino noi che l'abbiamo concepito e realizzato: non sono frequenti, infatti, i momenti in cui un'intera comunità di ricercatori e studiosi decide di fermarsi per organizzare e analizzare collettivamente quanto si è prodotto. La ricerca, infatti, è un'attività sempre protesa verso il futuro, anche quando si occupa del passato; ma soprattutto non ha la tendenza (né il tempo, spesso) a compiacersi delle proprie conquiste poiché a una risposta seguono immancabilmente nuove, più stimolanti domande sulle quali indirizzare immediatamente curiosità, energia e voglia di conoscenza. Ha ragione Albert Einstein: «se sapessimo (esattamente) quel che stiamo facendo, non si chiamerebbe "ricerca"». Ma ogni tanto riflettere su quanto, esattamente, abbiamo fatto può non essere del tutto inutile.

*Carlo Bianchini*

*Direttore DSDRA*

11 maggio 2018

# ALÉRIA DIGITALE: INTERAZIONI TECNOLOGICHE MULTIDISCIPLINARI PER IL RECUPERO DI UN COMUNE PASSATO E LA OTTIMIZZAZIONE DEL FUTURO

GRUPPO DI RICERCA | PRISCILLA PAOLINI (coordinatore) | FRANCK ALLEGRINI-SIMONETTI |  
ALFREDO CORRAO | GIORGIO FORTI

---

PERIODO DI SVOLGIMENTO 2013-2015

Nella piana orientale dell'Isola di Corsica i resti monumentali della città romana di Aléria costituiscono il fulcro di un'area archeologica molto ricca di testimonianze antropiche lasciate nei secoli dall'alternata e successiva presenza sul posto di Focei, Etruschi e in seguito Romani, tutti ugualmente interessati allo sfruttamento commerciale e strategico che tale posizione geografica permetteva. Trattasi qui del progetto pilota risultato dell'accordo di collaborazione firmato nel 2013 tra la Collectivité Territoriale de Corse, secteur Archéologie (C.T.C.) e il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, (DSDRA), Sapienza Università di Roma; responsabili del progetto rispettivamente Franck Allegrini-Simonetti, archeologo capo del sito di Aléria (ricercatore CTC) e il prof. Riccardo Migliari (ordinario DSDRA) e la prof. Priscilla Paolini (ricercatrice DSDRA). Posta a 45 metri di quota su una collina cinta dal fiume Tavignano, a tre chilometri da una costa caratterizzata da lagune salate usate sin dall'antichità per l'approdo e per l'ostricoltura e da pianura coltivata a viti e agrumi, la città romana è il centro di circa sei ettari di territorio di notevole rilievo archeologico, di cui nelle immediate vicinanze, fanno parte siti di epoca romana (terme di Santa Laurina) e preromana (necropoli etrusca di Casabianda). Aléria romana è stata scavata in due fasi tra gli anni 1920 (A. Ambrosi) e il 1955, quando i coniugi Jehasse portarono alla luce la totalità delle architetture attualmente visibili, e fino al 1960, quando le indagini archeologiche vennero ivi interrotte per spostarsi sulla ricchissima inviolata necropoli etrusca di Casabianda. Il foro di pianta trapezoidale, con base allineata sull'asse est-ovest al decumano massimo, è cinto a nord e a sud da *tabernae* con accessi coperti da portici su colonne. Due templi, un pretorio e tre *domus* dominano i due estremi a oriente e occidente, ove nel punto più in alto a nord-ovest si addossano le terme. Un anfiteatro ellittico, i bastioni preromani in calcare bugnato e quelli romani in *concretum* sono visibili 200 metri più a sud, sebbene attualmente inaccessibili. Il recupero dei dati di scavo originali, dei documenti di varia natura redatti in prece-

denza, la realizzazione di un nuovo rilievo georiferito dell'area nel suo complesso e la loro correlazione sono i principali elementi costituenti il *set* di dati multirisoluzione cui riferirsi in futuro per analizzare ogni vecchio e nuovo elemento, visto singolarmente o in relazione all'insieme costruito e al territorio, nell'intento finale che mira alla ricostruzione del modello 3D della antica urbe in accordo con le ultime ricerche. Tali dati, importati e sistematizzati all'interno di un web GIS 2D e 3D e parte di una piattaforma Web-Cloud, potranno essere continuamente aggiornati nel tempo, editati in formati diversi per ottimizzarne la fruizione e la condivisione, e organizzati in una struttura distinta in settori, in parte a uso esclusivo degli studiosi multidisciplinari, in parte del turismo nazionale e internazionale, con prodotti a esso dedicati. La realizzazione del modello di rilievo del Foro come base cui riferire tutti gli aggiornamenti di nuovi scavi e documenti è partita dalla materializzazione sul terreno e attorno ai limiti attuali del centro del sito di una rete di punti di appoggio sia topografico che geografico, costituita a terra sia da cippi di confinamento che da basi per monumentazioni, a rappresentare da ora costante riferimento per future verifiche e aggiornamenti. Il rilevamento con laser scanner a differenza di fase si è esteso a tutti gli elementi del Foro, incluse cisterne sotterranee e pozzi, ne sono esclusi l'anfiteatro e i bastioni, poiché allora inaccessibili.

A pochi metri dal sito, il Museo Jerome Carcopino conserva sia i reperti romani rinvenuti durante gli scavi, sia quelli della necropoli etrusca di Casabianda, tutti mancanti di adeguata documentazione che li localizzi nello scavo. Su alcuni, come campione, si è deciso di applicare metodi e tecniche di fotogrammetria e di fotografia computazionale per riguadagnare le descrizioni mancanti e la logica dei contenuti di scavo. Tra i primi, il busto marmoreo di Giove Ammone è stato scelto per farne, tramite applicazioni di fotogrammetria digitale densa, un modello continuo a colori in scala e misurabile, su appoggio topografico e pure GPS, per poi importarlo nel Web GIS



Fig. 1. Da sinistra a destra: Magini, G.A., 1620, *Corsica olim Cynrus*; Aléria, foto aerea, il Foro e a sinistra il Museo Carcopino; il Foro, rilievo laser3D; Roma, Museo Nazionale Etrusco: rilievo 3D texturizzato, sala 31 (in ciano) e la Gigapixel del piatto di Capena; Il Museo Jerome Carcopino, la piana di Aléria romana, il rilievo GPS; Busto di Jupiter Ammon: evoluzione del modello fotogrammetrico texturizzato; Roma, Museo Nazionale Etrusco: sala 31, immagine equirettangolare per Panografia ad alta risoluzione; Gigapixel Piatti con elefanti, vista sincronica: Capena (sinistra) e Aléria (destra); ArcGIS Desktop, Arc Scene (ESRI Platform) collezione dati 3D.

3D e ricollegarlo al luogo del suo ritrovamento, vicino all'anfiteatro. Parallelamente si è agito ivi scegliendo tra i reperti etruschi il "piatto con elefanti in assetto di guerra", uno degli unici due esempi al mondo, il secondo ritrovato a Capena, necropoli delle Macchie, è esposto al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma. Intendendo dare un valore aggiunto per la gestione e comunicazione dei Beni Culturali e avviare una collaborazione tra i due Musei si è creato il rilievo laser scan 3D del Museo di Villa Giulia, georiferito con appoggio GPS, che fungesse da contenitore campione di varie applicazioni di "fotografia computazionale" quali le Panografie e le Immagini Gigapixel ad alta risoluzione. Si è dunque fatta la Panografia in HDR della sala 31 che ospita i reperti della necropoli delle Macchie e realizzata la Gigapixel del "piatto con elefante in assetto di guerra seguito da un elefantino" di Capena (<<http://www.fotobeniculturali.com/multimedia/VillaGiulia/Sala31.html>>). Un anno dopo si è ottenuto di realizzare la seconda immagine Gigapixel del piatto di Aléria. I due modelli, messi in sincronia, sono ora ospitati su un Cloud-Service e si possono visualizzare in scala, ingrandire nei dettagli, creare hotspots e salvaschermo, e con software apposito,

eseguire misure e sovrapposizioni (<<http://fotobeniculturali.com/hres/PiattiSync/pocola.htm>>).

Tutto il lavoro sinora effettuato è confluito in un GIS per poi essere pubblicato sul Web in 2D e 3D (piattaforma e servizi ESRI Cloud) integrando per fasi i rilievi 3D georiferiti del museo e dello scavo con i rispettivi dati cartografici e fotografici e tutte le altre informazioni relative al sito archeologico, includendo infine i modelli digitali fotogrammetrici dei reperti, inclusi nel GIS tramite link al Cloud che li ospita. Si è così creato un Geodatabase tridimensionale del sito, completamente navigabile; pubblicato come scena web 3D ha permesso di condividere le informazioni multi-risoluzione e di diversa natura via web, senza necessità di installare un *client*, visualizzandole tramite un *link* e navigando senza uso di *plug-in*. In ultimo, un'applicazione Web su ArcGIS Online, usando un template di base, mostra in 2D la localizzazione dei due musei e permette di collegare tramite *hyperlink* tutti i dati documentali riguardanti l'argomento (<<http://www.arcgis.com/home/webmap/viewer.html?webmap=63f70e26258e4b7bb0bdecc2414c2a10&extent=8.7671,41.0658,12.8238,42.8306>>).

[PP]



# LE TORRI MEDIEVALI DELLA ROMA *EXTRA MOENIA*, UN SEGNO QUASI PERDUTO DEL FENOMENO DELL'INCASALAMENTO NELLA CAMPAGNA ROMANA

GRUPPO DI RICERCA | PRISCILLA PAOLINI (coordinatore) | LIA BARELLI | GIORGIO FORTI

PERIODO DI SVOLGIMENTO 2017-2018

La torre, elemento caratteristico dell'edilizia medievale, si presenta ancora oggi quale segno che domina e puntualmente caratterizza la Campagna Romana, contraddistinta nel basso medioevo da insediamenti di rilevante estensione legati sia al controllo e giurisdizione del territorio, i *castra*, sia alla conduzione agricola, i casali. Con quest'ultimo termine si intendeva un'azienda, prevalentemente rivolta alla produzione cerealicola, in cui doveva esistere un'esigua popolazione residente, cui si aggiungevano lavoranti stagionali. Elemento architettonico fortemente caratterizzante presente in quasi tutti tali insediamenti è la torre, *turris*, di solito notevolmente sviluppata in altezza e in genere unica (rari i casi di coppie). Queste torri potevano essere elementi isolati, circondati da un recinto murario (*redimen*), o fare parte di insiemi edilizi

più complessi, come un *castrum* o un casale. La loro solida conformazione architettonico-strutturale, con pianta usualmente quadrangolare, mura di grande spessore e altezza proporzionata alle dimensioni di base, l'ha resa sia forte contro il tempo, sia elemento facile da integrare in strutture più articolate, che ne hanno garantito la persistenza sino ai nostri giorni. Per la sua costante visibilità nel territorio laziale, dal XIX secolo a oggi è stata oggetto, per competenza di vari autori, di una campagna di catalogazione a tappeto per la definizione del quadro d'insieme, senza però giungere, causa numerosità dei componenti, a una analisi dettagliata. Le azioni di tutela da parte degli organi competenti sono state spesso insufficienti, portando alla perdita progressiva di alcuni manufatti, oggetto di deterioramento e di recente rovina.

Fig. 1. Da sinistra a destra: Torre Jacova, modello mesh integrato; Torre Maggiore, Dense Cloud con riferimento GPS; Torre Selce, sezioni orizzontali importate con il DSM in Google Earth; ArcGIS Pro, import e analisi dati 2D e 3D; Torre Jacova e Tor Forame (ricostruzione), analisi di intervistabilità lineare; Torre Maggiore, Web App con simulazione campo di vista radiale.



Queste sono le premesse che ci spingono a proseguire il progetto di salvaguardia di tali beni culturali, con l'intento di rilevare e fare una analisi e sintesi sia delle caratteristiche geografiche formali e funzionali, sia della struttura e delle alterazioni materiche di ogni singola torre esistente, come anche tentare una ricostruzione su base documentale di quelle scomparse. Il tutto però utilizzando tecniche e metodi innovativi per produrre una banca dati fatta di modelli digitali 2D e 3D e ad alta risoluzione, in formati suscettibili di varie verifiche, georiferiti rispetto al territorio, integrati all'interno di un GIS con dati territoriali fotografici, documentali e cartografici. Una banca dati questa che sia costantemente aggiornabile nel tempo e facilmente condivisibile tra varie fasce di utenza. La fotogrammetria per il rilevamento e la rappresentazione dei beni culturali ha riconquistato con l'era digitale un ruolo dominante nelle attività di ricerca di questi ultimi dieci anni, a maggior ragione con l'uso dei nuovi Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR o UAV), ponendosi così a integrazione o in sostituzione delle altre tecniche mensorie. Tale processo tecno-metodologico recente, in cui l'uso di aste telescopiche in carbonio alte decine di metri e le riprese nadirali da drone, includono finalmente nel modello di rilievo finale anche le parti sommitali, è stato dunque applicato su alcune torri prescelte come campione, secondo le caratteristiche tipologiche, formali, dimensionali e la posizione sul territorio. Le torri *cum redimen* presenti fittamente nel *Tenimentum tusculanum*, territorio ai piedi dei Castelli romani, hanno popolato la mappa test della ricerca, essendo la tipologia di base, per prima identificata dagli studiosi (Esposito, Daniela. *Architettura e costruzione dei casali della Campagna Romana fra il XII e XIV secolo*. Roma: Ed. Società Romana di storia Patria 2005) e la scelta ottimale per le prime applicazioni di tecnologie mensorie integrate. Ci è dato qui, per motivi di sintesi, di presentare brevemente i manufatti oggetto di rilevamento, specificando solo le scelte di integrazione di tecniche mensorie e portando la sintesi dei risultati. Torre Jacova, a sud dell'XI chilometro della via Casilina, si erge su una collina piantata a vigneti, ove un recinto parzialmente visibile ne evidenzia la funzione di "prima difesa". Sul manufatto si è prodotto l'appoggio topografico (esterno e interno edificio) e il rilievo GPS, l'esterno è stato rilevato con un drone quadricottero con voli nadirali e circolari a varie quote e distanze intorno a un POI (punto d'interesse nel centro torre). L'interno accessibile è stato rilevato con asta telescopica e *action cam*. L'integrazione dei due *set* di prese fotografiche variamente elaborati ha creato un modello completo da cui la realizzazione di piante e sezioni della mesh texturizzata ha fornito specifiche importanti sull'uso della struttura. Torre Marrana, vicino al quinto chilometro della via Anagnina a Ciampino, è costruita su una cisterna romana, la sua posizione critica circondata da pini ha permesso l'appoggio topografico e il rilievo GPS, e il rilevamento solo da terra con asta telescopica e fotocamera reflex da 22.3 Mp, *full frame* (focale 24 mm), testando l'uso di targets codificati per calcoli fotogrammetrici. La mesh texturizzata ad alta risoluzione ha prodotto orto immagini in scala 1:10, una mesh sezionabile e un

modello esportato in formato .pdf 3D editabile e in formato .kmz per l'import in Google Earth e nel GIS 3D. Torre Selce, lungo la via Appia antica, fondata su un sepolcro romano e circondata da un recinto. Parzialmente crollata e visibile all'interno, ha visto applicazioni integrate di topografia, GPS e fotogrammetria terrestre. Si sono realizzate prese da terra a 20 m con asta telescopica e Reflex da 22.3 Mp e in quota a +8 m e a 2 m dal manufatto con asta in carbonio da 14 m e action cam da 12 Mp. Integrando i due diversi set di prese in un unico calcolo si è ottenuto un modello unico con una mesh texturizzata a maglia costante (scala 1:50) su cui si sono effettuate sezioni orizzontali e verticali esportate poi in formato .dxf, .kml, .kmz, .shp. Torre Maggiore, ancora integra, in attesa di tutela e in pericolo di crollo, con i suoi 5 piani e 35 metri di altezza per 7 di lato e un *redimen* integro con edificio addossato, sorge a ovest della via Ardeatina all'altezza di Pomezia. La proprietà privata con divieto di accesso ci ha permesso di materializzare solo una rete di punti di appoggio GPS e un rilevamento fotogrammetrico a distanza alternando l'uso di due droni con diverse caratteristiche tecniche e risoluzione camera di 12 e 20 Mp. Da più voli circolari a distanza 30 metri e quote variabili dai 20 ai 40 metri e uno nadirale a 40 metri di altezza, a 5 metri effettivi di distanza dalla copertura, si è ottenuto un modello a media risoluzione per l'intero edificio, suscettibile di sezioni e verifiche di deformazione strutturale e uno ad altissima risoluzione (scala 1:5) solo per la copertura, elemento mai rilevato ed ora dettagliatamente documentato. Dall'uso di tali sistemi di rilevamento multirisoluzione, si sono ottenuti modelli mensori continui 3D a colori, in scala e georeferenziati, salvati in formato kml, kmz e in las, che sono stati poi importati in un sistema GIS 2D e 3D e integrati in Basemaps assieme ai dati cartografici di provenienza catastale e d'Archivio. La possibile georeferenziazione di mappe raster, per integrare le mappe storiche e le funzionalità di condivisione sul web in ambiente Cloud (Esri ArcGIS Online), ci hanno permesso di integrare nel Geodatabase anche le mappe storiche e l'idrografia attuale, fornita come servizio WMS (web map service) dal sito Open Data della Regione Lazio, utili per un confronto con le reti viarie e idriche ipotizzabili all'epoca in cui le torri erano in uso. Utilizzando il Digital Surface Model di rilievo delle torri e quello fornito come Open Data dall'ISPRA (risol. 20 m), si è ricostruito il profilo altimetrico originale degli edifici, eseguendo le analisi di visibilità ottica radiale e lineare, necessarie per valutare il possibile utilizzo delle torri per il controllo, in relazione con l'originaria estensione, della proprietà cui appartenevano. È stato inoltre possibile caricare i contenuti 2D e 3D in ArcGIS Online, un ambiente Web che permette di ospitare i layer cartografici, di creare mappe e applicazioni 2D e 3D, includendo anche i contenuti 3D delle scene e le Point Cloud di rilievo, condividere il tutto sul Cloud (Web Scene). In ultimo la possibilità di creare Web App senza sviluppare codice, tramite procedure guidate che utilizzano alcuni template adatti a illustrare contenuti cartografici e multimediali, permette di raccontare vere e proprie storie digitali a contenuto tematico (*Story Maps*).

[PP]

Il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA), Sapienza Università di Roma, riunisce attualmente la quasi totalità dei docenti dei settori scientifico-disciplinari ICAR/17 - Disegno, ICAR/18 - Storia dell'Architettura, ICAR/19 - Restauro che operano all'interno dell'Ateneo romano, sulla base di un'idea di "integrazione" nello studio dell'Architettura proprio della cosiddetta Scuola romana fondata da Gustavo Giovannoni oltre un secolo fa.

Dopo una necessaria e non semplice fase di riorganizzazione, il DSDRA ha raggiunto un livello di coesione e una massa critica di ricercatori ed esperienze che ne permettono l'accreditamento come polo di eccellenza nazionale e internazionale nel settore dei Beni Culturali e, in particolare, del patrimonio costruito, potendo contare, al suo interno, di tutte le competenze necessarie a studiare, acquisire, valorizzare, conservare e comunicare l'architettura, le opere, il paesaggio.

Da questa raccolta, che riunisce gli esiti selezionati di più di 100 ricerche ideate e sviluppate nel quinquennio dal 2013 al 2018 da professori e ricercatori del dipartimento, emerge un ritratto significativo degli interessi e delle competenze che compongono il DSDRA.

Si tratta, evidentemente, di una selezione, anche estremamente ridotta se paragonata alle diverse centinaia di progetti effettivamente sviluppati, che restituisce comunque, nel suo insieme, il quadro di lavori condotti e diffusi all'interno del DSDRA ma anche in ambito nazionale e internazionale.

Inteso come momento di riflessione collettiva sul lavoro di ricerca svolto o *in fieri*, il volume apre in direzione dei progetti futuri, all'interno dei quali ciascuno possa fornire il suo contributo in un quadro sempre più orientato verso l'interdisciplinarietà e l'integrazione dei saperi.

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO  
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA